

I conti con l'emergenza

Rimini

«Costi alle stelle, cantieri a rischio stop»

L'allarme dei costruttori edili. Pesaresi: «Prezzi altissimi e carenza di materie prime, per le aziende uno scenario insostenibile»

di **Giuseppe Catapano**

Costi alle stelle, produzioni rallentate e materiali irrimediabili. L'edilizia vive un nuovo incubo. L'ottimismo per la ripresa spinta dal Superbonus è già svanito. Ora ci sono sfiducia, incertezza. «I cantieri, in questo scenario così difficile, sono a rischio stop» l'allarme che arriva dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili. Ci sono realtà produttrici di calcestruzzo, bitume, mattoni e acciaio che hanno interrotto le produzioni stesse e le forniture. E aziende schiacciate da costi altissimi per materie prime ed energia. «Siamo preoccupati» ammette Ulisse Pesaresi, presidente di Ance Romagna.

Davvero si rischia lo stop dei cantieri?

«Certo. Se la situazione dovesse restare questa, con aumenti insostenibili per le aziende e carenza di materie prime, non parlerei di rischio. Ma di certezza».

Vale per gli interventi finanziati dal Pnrr e per quelli con il Superbonus?

«Vale per tutti i cantieri. Facciamo i conti con una crescita del prezzo del gas esorbitante nel giro di sei mesi, anche l'energia elettrica costa di più. In questi casi le aziende non hanno potere contrattuale, non possono fare nulla per risolvere il proble-



Ulisse Pesaresi, presidente di Ance Romagna

Energia da un lato, materie prime dall'altro. Stesso scenario: gli aumenti dei prezzi.

«Alcuni materiali derivano dal petrolio. Rincari anche del 70%, con quotazioni che mutano in continuazione, non possono essere gestiti dalle aziende».

Significa che si rischia di lavorare senza margini?

«Peggio: si rischia di lavorare in perdita».

Di qui il grido allarme che riguarda i cantieri, compresi quelli del Pnrr. L'Ance, nei giorni scorsi, ha chiesto misure per calmierare i prezzi e compensare i maggiori costi sostenuti dalle imprese.

«Occorrono interventi risolutivi, perché così non si può andare avanti»

Se al governo si chiede un meccanismo di revisione dei prezzi automatico e strutturale, un aggiornamento del prezzario regionale può servire?

«Certo che sì. Nel pubblico la situazione è ancor più complessa: poniamo che un'azienda abbia vinto una gara per un determinato importo, nel frattempo è trascorso del tempo prima della partenza dei lavori, i costi sono schizzati verso l'alto e diventati ben più alti di quelli preventivati. Fare impresa così diventa molto difficile».

ma. Per un imprenditore è la sensazione peggiore».

La possibilità di rateizzare le bollette, offerta dal governo, non basta?

«No. È certamente utile poter dilazionare la spesa, ma non è questa la soluzione. È un provvedimento tampone».

IL PRESIDENTE DELL'ANCE

«Aumento esorbitante per il gas in sei mesi. Servono interventi risolutivi, altrimenti non si potrà più andare avanti»